

Meditazione di don Massimo per la Quarta Domenica di Pasqua – 03.05.2020

La mattina del primo giorno di questo mese di maggio, tornando in auto da Cappella verso Scorzè, mi son dovuto fermare poco prima della chiesetta dedicata a Maria, in via Tito Speri. Davanti a me infatti stava sfilando un gregge, tantissime pecore, quelle grandi davanti e le piccole dietro a tutti, ma tutte erano sorvegliate dai cani e condotte dai loro pastori.

Non è così consueto oggi vedere per le nostre strade così tante pecore.

Ma al tempo di Gesù erano abituati a vederle ogni giorno.

Gesù parlava in modo comprensibile a chi lo ascoltava, dicendo che Lui è il buon pastore.

Il Pastore è colui che conosce le sue pecore ad una ad una, ha una relazione personale con ciascuna, a tal punto che le chiama ciascuna per nome. Gesù ci conosce, conosce il segreto dei nostri cuori, le nostre ansie e preoccupazioni, i nostri desideri e le nostre aspirazioni.

Le pecore ascoltano la voce del Pastore, sono abituate ai suoi richiami e ormai sanno distinguere la sua voce da quella degli estranei, di chi vuole fare loro del male.

Come distinguere la voce del Signore da quella di ladri e briganti nel nostro cuore? È ciò che chiamiamo discernimento spirituale, ovvero l'arte di saper distinguere il bene dal male, i pensieri e i sentimenti buoni che provengono dallo Spirito Santo dai pensieri e sentimenti negativi che vengono dal tentatore. Saperne riconoscere l'origine significa acquisire sapienza, saper condurre la propria vita secondo la volontà di Dio e non lasciarla andare a briglia sciolta secondo bisogni del momento, perché si può sbandare e farsi del male, come una pecora che si allontana dal pastore e dal gregge, smarrendo la strada della vita.

Il pastore non solo sa radunare le pecore, ma anche portarle fuori dal recinto, verso i pascoli. Allora mi chiedo da cosa il Signore vuol condurci fuori oggi? Dal pessimismo, dalla sfiducia, dalla rassegnazione, da una religiosità abitudinaria che non scalda il cuore perché non si apre all'incontro personale con Cristo.

Oggi è la giornata di preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione. Allora ti preghiamo: “Signore Gesù, sii custode e pastore delle nostre anime assetate di vita. Donaci vita, donaci la tua vita in abbondanza. Tu sei il nostro pastore, la nostra guida, indicaci il cammino che stai pensando per ciascuno di noi, per ciascuna famiglia, per questa nostra comunità, per il mondo intero.

Signore Gesù, tu che sei il buon pastore, ti preghiamo: donaci altre vocazioni per la tua chiesa, ne abbiamo bisogno. Dona ad altri ragazzi e giovani il coraggio di dirti sì, di seguirti come discepoli che impegnano la vita per te nel servizio agli altri a tempo pieno.

Tu lo sai Signore che la nostra è stata una parrocchia dove sono sorte tante vocazioni alla vita consacrata e religiosa, alla missione, al sacerdozio. Anche oggi tu rivolgi il tuo sguardo d'amore e di predilezione verso i giovani e li vuoi portare fuori dal recinto delle false sicurezze perché, scoprendo la bellezza del rapporto con te, in ascolto della Tua Parola, abbiano vita e l'abbiano in abbondanza.